



GLI ALTRI FILM

Il caso dell'infedele... Gelosia all'europea

Il caso dell'infedele Klara

Regia di Roberto Faenza

Con Claudio Santamaria, Laura Chiatti, Iain Glen, Keir-
ston Wareing

Italia-Repubblica Ceca, 2009

Distribuzione: Medusa

*

Incidente di percorso nella carriera di Roberto Faenza: *Il caso dell'infedele Klara* è un film scritto male e recitato peggio, in più esce in coincidenza con l'orribile *Iago* (con il quale condivide un'attrice, Laura Chiatti, e i set veneziani) e conferma la gelosia come il te-

ma-tabù di questa stagione cinematografica.

Un musicista italiano in quel di Praga paga un detective provolone (Iain Glen) per indagare sulle presunte infedeltà della fidanzata. Come suol dirsi: chi cerca trova, e non c'è peggior cornuto di chi desidera esserlo.

Gli attori sono italiani (Claudio Santamaria e la citata Chiatti), britannici e cechi; i personaggi - salvo il protagonista - dovrebbero essere tutti praguesi doc, ma si esprimono nell'incongruo italiano delle coproduzioni internazionali girate in inglese e doppiate malissimo (soprattutto la voce della Chiatti è inascoltabile). Perfetto esempio di «cinema europeo» come non dovrebbe essere.

AL. C.



Cronista coraggioso Libero De Rienzo nei panni di Giancarlo Siani

SIANI LA VERITÀ UCCISA A GOMORRA

Marco Risi ha tolto dall'oblio la storia del cronista ucciso dalla camorra nell'85: e il risultato è eccellente

Fortapàsc

Regia di Marco Risi

Con Libero De Rienzo, Valentina Lodovini, Ernesto Mahieux, Massimiliano Gallo, Michele Riondino

Italia, 2009. Distribuzione: O1

ALBERTO CRESPI

spettacoli@unita.it

E fin troppo facile individuare i motivi per elogiare *Fortapàsc*, tredicesimo film del 57enne Marco Risi. La volontà (lungamente frustrata, per anni a nessuno è sembrato importar nulla di questo film) di togliere dall'oblio una storia italiana fondante, quella del giovane cronista Giancarlo Siani ucciso dalla camorra nel 1985. La capacità di legare un caso di cronaca vecchio di cinque lustri all'attualità, come a leggere nella Tor-

re Annunziata degli anni '80 (quella che per il sindaco Cassano «non era Fortapàsc...») i segnali di un degrado che prosegue nella Napoli della «munnezza» e della politica sempre più compromessa con il crimine organizzato. L'ostinazione con la quale Marco Risi - che è anche, non dimentichiamolo, l'autore del *Muro di gomma*, sulla strage di Ustica - continua a ricordarci che l'Italia è un paese di misteri irrisolti e forse irrisolvibili. Perché è vero che 8 anni dopo il delitto, grazie alla collaborazione di alcuni pentiti, gli assassini materiali di Siani finirono in galera: ma è altrettanto vero che nessuno ha spiegato, né spiegherà mai, perché il clan dei Nuvoletta (referente campano dei corleonesi di Totò Riina) decise di eliminare un giovane praticante di soli 26 anni che aveva annusato «qualcosa» di troppo grande. Quel «qualcosa», in fondo, è una cosa al tempo stesso ov-